

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 23 MARZO 1877

Prego la Camera di volere accordare l'urgenza a questa petizione.

PRESIDENTE. L'onorevole Pericoli Pietro domanda che sia dichiarata d'urgenza la petizione 1431.

Se non vi sono opposizioni, l'urgenza s'intende accordata.

(È accordata.)

GROSSI. Prego la Camera di accordare l'urgenza alla petizione 1444.

Con essa un egregio cittadino, che credo presidente della società dei segretari comunali della Terra di Lavoro, chiede alla sua volta che la Camera voglia preoccuparsi della condizione degli impiegati comunali, ora specialmente che si tratta di assicurare ai comuni vita più libera ed indipendente; e fra gli impiegati tengono posto importantissimo i segretari, sui quali sovente nei comuni rurali bisogna fare assegnamento per risolvere il problema di una buona amministrazione locale.

Almeno l'istanza chiede che sieno estese ai segretari quelle facilitazioni e quelle guarentigie che una legge votata nella scorsa Sessione, e che ora è legge dello Stato, accorda ai maestri comunali.

Queste parole devono giustificare la domanda di urgenza e l'altra che io faccio, che questa stessa istanza sia mandata alla Commissione, che si occupa dell'esame della legge comunale e provinciale, perchè fra gli altri obbietti assuma anche questo a tema di sue discussioni.

PRESIDENTE. Se non vi sono opposizioni, la petizione numero 1444 si intenderà dichiarata d'urgenza.

(È dichiarata d'urgenza.)

GROSSI. E che sia trasmessa alla Commissione incaricata dell'esame della nuova legge comunale e provinciale.

PRESIDENTE. Questo va da sè, onorevole Grossi.

Chiedono un mese di congedo: l'onorevole Ferrari, per ragioni di famiglia; l'onorevole Ceresa, per pubblico servizio.

(Questi congedi sono concessi.)

SEGUITO DELLA DISCUSSIONE DEL PROGETTO DI LEGGE PER L'ACQUISTO DI ARMI DA FUOCO PORTATILI E RELATIVE MUNIZIONI.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del progetto di legge per l'acquisto di armi da fuoco portatili e relative munizioni.

DEZZA. (Della Commissione) Domando la parola per una dichiarazione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare per una dichiarazione.

DEZZA. (Della Commissione) Dalle cose dette ieri dall'onorevole generale Bertolè-Viale risulterebbe che alcune frasi della relazione della Commissione avevano dato argomento ad interpretazioni poco benevole per l'esercito e per le passate amministrazioni della guerra.

L'onorevole Mezzanotte rispose già, facendo ampi e meritate elogi all'esercito, ed a coloro che tanto si interessarono pel suo benessere, ad onta degli scarsi mezzi di cui potevano disporre.

Ora io, approvando pienamente la risposta data dall'onorevole Mezzanotte, amo altresì dichiarare, a nome anche di altri miei amici e colleghi, che se qualche frase della relazione può aver dato luogo ad interpretazioni poco benevole, noi abbiamo la coscienza di non esserci mai associati a veruna espressione, che non fosse di vivo affetto e di alta stima per l'esercito e per gli uomini che tanto fecero onde provvedere al suo ordinamento. (*Bene!*)

PRESIDENTE. Onorevole Dezza, nessuno ha potuto sospettare che la Commissione abbia voluto dire cose poco degne dell'esercito. Essa non si è occupata che delle amministrazioni; l'esercito è stato fuori di questione, e tutti riconosciamo il suo patriottismo e la devozione che esso ha alle istituzioni dello Stato ed al Re.

DEZZA. (Della Commissione) Amo togliere ogni equivoco.

PRESIDENTE. L'onorevole Cavalletto ha la parola per una dichiarazione.

CAVALLETTO. L'amministrazione della guerra è criticata e stigmatizzata da alcune frasi della relazione. Io credo che i La Marmora, i Fanti, i Della Rovere, i Pettiti, i Pettinengo, i Cugia, i Revel, i Bertolè-Viale, i Govone, che furono ministri della guerra dal 1860 al 1870, sieno altamente benemeriti dell'esercito, al cui ordinamento, sviluppo, assodamento, dedicavansi con amore e intelligenza, e quindi io dichiaro che non si potevano minimamente censurare i passati ministri della guerra.

PRESIDENTE. Ripeto che non si è parlato senonchè di amministrazione; si sa che tutti i ministri della guerra hanno concorso al benessere dell'esercito.

Come la Camera sa, furono presentati vari ordini del giorno: uno degli onorevoli Toscanelli, De Renzis, Morana e Botta; un secondo dell'onorevole La Porta; un terzo dell'onorevole Farini, ed un quarto dell'onorevole Nervo.

Quelli dell'onorevole Toscanelli e dell'onorevole Farini furono già svolti: rimangono da svolgersi quelli dell'onorevole La Porta e dell'onorevole Nervo. Cominceremo adunque con lo svolgimento dell'or-